Tab. 3/*pers*

AREA E PROFILI CONTRATTUALI	DOTAZIONE ORGANICA	CONSISTENZA A FINE PERIODO		
		1999(*)	2000(*)	2001
Direzionale	**0**	**0**	**20**	**20**
Ricerca	**2176**	**1474**	**1477**	**1582**
- ricercatori	480	257	294	285
- cter (**)	1696	1217	1183	1297
Tecnologica	**528**	**503**	**507**	**482**
- tecnologi	310	152	161	170
- altri	218	351	346	312
Amministrativa	**223**	**195**	**179**	**197**
- dirigenti	1	1	1	1
- altri	222	194	178	196
Totale ruolo	**2927**	**2172**	**2183**	**2281**
Totale a tempo determinato/termine (***)	0	197	312	413
TOTALE	**2927**	**2369**	**2495**	**2694**

(*) valori ai soli fini comparativi

(**) collaboratori tecnici enti di ricerca

(***) nel 2000 compresi 2 comandati di altri enti

4.4.2. Anche per l'anno 2001 l'Istituto si è adeguato alle disposizioni contenute nell'art. 60 del d.lgs 30 marzo 2001 n. 165 ed ha predisposto il "conto annuale", nella prospettazione richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale analisi consente di acquisire rilevanti informazioni sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo sul personale in servizio. Oltre alla consistenza complessiva del personale è infatti indicata anche la ripartizione dello stesso per qualifica, sesso, titolo di studio, provenienza geografica, anzianità di servizio. Sono inoltre disponibili informazioni sulla movimentazione avvenuta in corso d'anno per nuove assunzioni e

cessazioni, nonché sulle giornate di assenza effettuate nel corso dell'anno. Viene altresì riportata la spesa annua complessiva per il personale articolata per livello, per tipologia di emolumenti e per voce di spesa.

Dall'esame dei prospetti contenenti le sopraspecificate informazioni si evince che la consistenza complessiva del personale al 31.12.2001 è pari a 2.694 unità, di cui 413 unità a tempo determinato e 2.281 unità a tempo indeterminato. Rispetto al personale presente al 31.12.1999 si è verificato, pertanto, un incremento di 198 unità.

Nell'ambito delle molteplici informazioni desumibili dal conto annuale specifico interesse rivelano i dati dei titoli di studio; su 2.281 dipendenti (1.077 maschi e 1.203 femmine) ed escluse le 413 unità a tempo determinato, le donne laureate sono 431 e gli uomini 363.

Quanto all'anzianità di servizio, ed avendo a base lo stesso parametro di raffronto (n. 2.281 unità complessive), possono essere poste in luce le seguenti risultanze:

- tra 0 e 5 anni: 221 maschi; 287 femmine;
- tra i 6 e 10 anni: 38 maschi; 73 femmine;
- tra gli 11 e 15 anni: 65 maschi; 68 femmine;
- tra i 16 e i 20 anni: 200 maschi; 314 femmine;
- tra i 21 e i 25 anni: 126 maschi; 101 femmine;
- tra i 26 e i 30 anni: 229 maschi; 155 femmine;
- tra i 31 e i 35 anni: 167 maschi; 203 femmine;
- tra i 36 e i 40 anni: 30 maschi; 2 femmine.

I dati, in particolare, confermano la tendenza ad una maggiore presenza femminile nell'amministrazione. Molte altre informazioni potrebbero essere evidenziate, ma le due esemplificazioni proposte sono sufficienti a dimostrare l'interesse del documento in questione.

4.4.3. In materia di gestione delle risorse umane un suo autonomo, e specifico, rilievo assume la contrattazione collettiva. Per il personale del comparto ricerca, e quindi per l'Istat, la fine dell'anno 2001 e i primi mesi del 2002 registrano le fasi finali sia dell'ipotesi di accordo relativa al CCNL per il quadriennio normativo 1998-

2001 ed il biennio economico 1998-1999, sia dell'ipotesi di accordo relativa al CCNL per il personale del comparto medesimo per il biennio economico 2000-2001, sottoscritte entrambe in data 17 ottobre 2001 dall'ARAN e dalle organizzazioni sindacali, ipotesi pervenute entrambe alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del d.lgs. n. 165 del 2001, in data 16 novembre 2001.

Al riguardo sono da richiamare, per completezza sistematica della complessiva attività della Corte, sia la deliberazione n. 62/contr./C.L./01 del 7 dicembre 2001, con la quale le Sezioni riunite in sede di controllo hanno reso (adunanza del 29 novembre 2001), certificazione non positiva, allo stato degli atti, sulle ipotesi di accordo citate, sia il successivo referto al Parlamento deliberato nella successiva adunanza, delle stesse Sezioni Riunite, del 13 febbraio 2002.

In proposito è da ricordare, preliminarmente, che con nota del 16 gennaio 2002, l'Istat aveva fornito all'ARAN elementi di risposta alle osservazioni formulate dalla Corte, con particolare riferimento alla evidenziata situazione di criticità in cui versa il bilancio dell'Ente.

Al riguardo l'Istat, pur ritenendo veritiero il quadro rappresentato dalla Corte, (riferito ai dati di competenza) ha rappresentato tuttavia che per l'anno 2001 "l'avanzo di amministrazione previsto con il preconsuntivo in lire 15 miliardi sarebbe stato sicuramente di gran lunga superiore considerando l'incidenza delle variazioni dei residui passivi e delle economie realizzate attraverso aumenti di produttività e minori impegni assunti; ha anche sottolineato che l'andamento della gestione della liquidità ha esternato un risultato delle disponibilità di cassa alla fine dell'anno 2000 pari a 136 miliardi; e ciò senza tener conto dell'importo della seconda parte del finanziamento statale dell'anno riscossa successivamente (cioè durante il 2001). L'Istat ha pertanto evidenziato che "per gli anni 2001 e successivi l'istituto non dovrebbe avere problemi di liquidità finanziaria, in quanto permangono i medesimi flussi di cassa".

In relazione a quanto precede va annotato, ancora, che i contratti sono stati, in prosieguo di tempo, sottoscritti dalle parti.

In ogni caso appare molto utile fare riferimento, anche in questa sede di referto sull'attività istituzionale e sulla gestione finanziaria dell'Istat, a talune osservazioni di carattere generale formulate dalle Sezioni Riunite della Corte le quali possono integrare – opportunamente – l'esposizione in materia di personale.

Ciò stante, ed in relazione all'obiettivo rilievo delle osservazioni medesime, si ritiene di poter sintetizzare quanto segue:

1) nello specifico settore della ricerca è stata avviata, specie a partire dall'ultimo quinquennio, una profonda riflessione sul carattere strategico che essa riveste per lo sviluppo e la crescita economica del Paese. Tuttavia, al di là di un non ancora compiuto disegno di riforma del settore, se non attraverso un mero riordino organizzativo di alcuni dei principali enti che compongono il comparto, non emergono ancora – nei documenti di programmazione economica-finanziaria e principalmente nelle connesse iniziative legislative – indirizzi coerenti con i piani triennali per la ricerca, per un rilancio del settore in termini di risorse complessive; tant'è che la quota di bilancio dedicata dal nostro Paese alla ricerca è nettamente inferiore alla media europea (1,36% a fronte di 1,99%), così come, in termini di incidenza della spesa in rapporto al PIL, l'Italia presenta un indice dell'1,07% contro l'1,92% europeo.
2) Non sussistono, allo stato, riforme di struttura idonee a giustificare, per un effettivo sviluppo economico del sistema-Paese, una dinamica retributiva che si discosti dagli ordinari parametri di compatibilità economica del costo del personale (tasso di inflazione programmato). Tanto più che, nella specie, i contratti del comparto ricerca, anche per i ritardi connessi alla definizione della vicenda contrattuale (che giunge a maturazione all'inizio della decorrenza di una nuova tornata contrattuale, rispetto a quella di riferimento), configurano un assetto retributivo, che privilegia essenzialmente le componenti fisse della retribuzione, a scapito degli emolumenti connessi a recuperi di produttività.
3) Sono da porre in luce gli effetti negativi dovuti al ritardo nella contrattazione; è configurabile, in particolare, una patologia del procedimento di contrattazione che, svolgendosi per successive approssimazioni, giunge a conclusione del quadriennio normativo ed in prossimità dell'inizio della decorrenza della successiva e nuova tornata contrattuale. Il ritardo nella contrattazione rappresenta – pertanto – una situazione che non può ritenersi fisiologica e che dovrebbe essere evitata,

oltre che per la necessità di dare una rapida e definitiva disciplina giuridica al rapporto di lavoro, soprattutto per motivazioni di rispetto dei principi di contabilità e di ordine economico-finanziario. Sono infatti utilizzate, solo in anni successivi e a distanza di tempo, risorse teoricamente di competenza di esercizi precedenti, con negativi riflessi in relazione alla ordinata gestione del bilancio.

I ritardi determinano, altresì, con evidenti ricadute negative in termini di compatibilità economica, l'utilizzazione - in sede di contrattazione nazionale - delle risorse che altrimenti sarebbero destinate, in sede di contrattazione integrativa, per il finanziamento di emolumenti accessori connessi a recuperi di produttività.

4.4.4. La trattazione della materia della gestione delle risorse umane ricomprende, per orientamenti ormai consolidati, anche la formazione professionale.

L'Istat ha proseguito la sua attività per lo sviluppo delle risorse umane: ed infatti, oltre alle attività di formazione corrente, l'anno 2001 ha registrato anche il completamento della metodologia di analisi delle professionalità che era stata avviata nell'anno precedente.

Per il personale appartenente all'Istituto l'offerta formativa si è articolata - essenzialmente - in base alle seguenti macroaree professionali:

1) manageriale
2) organizzativo-istituzionale e delle risorse umane
3) statistica
4) informatica e delle abilità ICT
5) della diffusione e comunicazione.

Il quadro dell'offerta formativa è stato integrato - altresì - da una serie di opportunità di tipo *trasversale:* infatti, l'analisi delle diverse professionalità ha posto in luce l'esigenza di competenze estranee alle specifiche aree professionali, ma a queste strumentali. Le offerte di tipo trasversale realizzate nel 2001 hanno riguardato le innovazioni istituzionali, le abilità informatiche, le lingue straniere e la comunicazione.

Una sua propria, ed autonoma, rilevanza assume, nell'Istituto, lo sviluppo formativo delle professionalità statistiche ed economiche. Al riguardo è da ricordare che si sono svolti – nel 2001 – interventi nelle aree: metodologie e tecniche di analisi statistica; metodologie e strumenti software per lo scambio elettronico dei dati, per l'analisi di qualità delle indagini, per il controllo e correzione dei dati, per la progettazione dei modelli di rilevazione, per la diffusione dell'informazione statistica; strumenti teorici e applicativi per la lettura integrata dei fenomeni; normativa e regolamentazione del sistema statistico nazionale e internazionale.

Va rilevato – altresì – che l'Istat ha anche il compito di promuovere la formazione nel Sistema statistico nazionale; quindi propone e organizza formazione anche per gli addetti agli uffici statistici degli enti e delle amministrazioni centrali dello Stato e delle autonomie locali.

Nell'anno 2001, in particolare, un'area di particolare impegno è stata rappresentata dalla formazione della rete di rilevazione per i Censimenti.

In quest'ambito l'Istat ha avuto il ruolo di definizione e di trasferimento delle indicazioni tecniche e metodologiche su tutto il territorio nazionale; l'attività è stata indirizzata complessivamente a quasi 130.000 operatori.

Per quanto riguarda l'aspetto formativo, il personale appartenente a diverse strutture dell'Istat è stato impegnato in qualità di progettista di formazione, autore di materiali didattici e tecnici, docente e formatore, supporto organizzativo.

Data la grande complessità dell'evento censuario, che nel 2001 si è articolato in tre aree (Censimento Popolazione e abitazioni, Censimento industria e servizi, Censimento degli edifici), particolarmente curata è stata la fase di progettazione della formazione della rete di rilevazione; al riguardo sono stati identificati come obiettivi prioritari la trasmissione corretta e omogenea delle informazioni tecniche a tutti gli elementi della rete e l'identificazione e la chiara spiegazione dei concetti-cardine della rilevazione.

Da ultimo è da dire che sono stati realizzati: un manuale di natura tecnica sulle problematiche dei censimenti, "Istruzioni peri rilevatori" e una guida breve più orientata in senso didattico, il *Vademecum del rilevatore*. Quest'ultimo, oltre a offrire molti suggerimenti operativi e a presentare una selezione di casi frequenti, ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare i rilevatori al "senso" e al "sistema dei valori" legati al censimento, e in particolare al loro ruolo di tramite tra i cittadini e le istituzioni.

4.5. La gestione finanziaria

4.5.1. Profili generali, aspetti complessivi e valutazioni di assieme.

A titolo di premessa della trattazione che segue è inizialmente da precisare che il rendiconto 2001 risulta presentato con i valori espressi in lire[5].

Con richiamo specifico alla parte della presente relazione che illustra il ruolo e l'attività del Collegio dei Revisori, si osserva – in via preliminare – che il risultato d'amministrazione costituisce un elemento utile per effettuare valutazioni complessive e di tenuta del sistema in termini finanziari.

Al riguardo deve rilevarsi, in termini generali, che l'avanzo di amministrazione desumibile dal consuntivo 2001 (27,9 miliardi) dà significativa contezza di una notevole contrazione nei confronti di quello afferente all'esercizio precedente (37,5 miliardi), registrando pertanto un decremento di lire 9,6 miliardi in valore assoluto e del 25,8% in termini percentuali. L'avanzo di amministrazione 2001 – inoltre – è stato in larga misura (54,2% del totale) impiegato per la copertura del previsto disavanzo di bilancio relativo all'anno 2002 di talché i margini di manovra finanziaria configurabili risultano assai incerti per il futuro. Di conseguenza devono rappresentarsi le problematiche connesse alla esigenza di tempestivi interventi diretti, parallelamente, ad aumentare le assegnazioni – soprattutto per le più rilevanti attività istituzionali – e ad accrescere le entrate proprie (che comunque – per la loro intrinseca conformazione e la effettiva consistenza – possono concorrere in modo minimo alla stabilizzazione del quadro d'insieme).

In termini strettamente contabili l'importo del risultato di amministrazione è determinato sommando al fondo cassa esistente al 31 dicembre 2001 (disponibilità liquide) i residui attivi finali (crediti) e sottraendo da esso i residui passivi finali (debiti):

---

[5] Le considerazione che seguono sulla gestione finanziaria si basano – come già detto – sul rendiconto 2001, che è stato redatto con i valori espressi in lire. L'Istat, infatti, ha gestito l'esercizio di riferimento in lire ed ha provveduto a convertire il sistema contabile all'euro a far data dal 1° gennaio 2002. Per conseguenza, e in osservanza del principio che impone di rappresentanre, nei documenti contabili di chiusura, le risultanze della gestione nella stessa moneta impiegata nel corso dell'esercizio (linee guida per il passaggio definitivo all'euro delle amministrazioni pubbliche emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze), il rendiconto relativo al 2001 è stato esposto in lire.

FONDO DI CASSA AL 31.12.2001	**(+) 82,1 miliardi**
Residui attivi finali	(+) 314,8 miliardi
Residui passivi finali	(-) 369,1 miliardi
Risultato di amministrazione (Avanzo)	**27,8 miliardi**

L'avanzo 2001 ha costituito – pertanto – l'eccedenza del fondo cassa e dei residui attivi finali sul totale dei residui passivi finali, rappresentando quindi l'ammontare delle disponibilità finanziarie che si trasformano in effettiva liquidità al momento della monetizzazione dei crediti (residui attivi) e dei debiti (residui passivi).

Al di là della mera esposizione contabile è però da porre in debita evidenza che la gestione finanziaria relativa al 2001 ha confermato andamenti delle entrate e delle spese relative agli esercizi successivi al 1995, qualificati da costanti divaricazioni tra le entrate e le spese e da una notevole tendenza eccedentaria di queste ultime rispetto alle prime, soprattutto nella componente di parte corrente.

Le divaricazioni in questione denotano, ormai, caratteristiche di natura strutturale; e ciò è avvalorato dalla dinamica del disavanzo di competenza relativo agli ultimi esercizi. Si registra, inoltre, un progressivo depauperamento dell'avanzo di amministrazione caratterizzato da costanti riduzioni: da 115,5 miliardi nel 1995 a 52 miliardi nel 1999; da 37,5 miliardi nel 2000 a 27,8 miliardi nel 2001. Di quest'ultima disponibilità, come già anticipato, la maggior parte (oltre 15 miliardi) è stata utilizzata per coprire il disavanzo previsto nell'esercizio finanziario dell'anno 2002: residua – perciò – solo la somma di 12,7 miliardi per le inevitabili occorrenze della successiva vicenda gestionale.

Un dato riepilogativo complessivo di segno negativo pari a 9,5 miliardi (registrato a fine esercizio 2001), costituisce la risultante della gestione della competenza 2001 e della gestione dei residui. Peraltro effettiva significatività e importanza cruciale deve essere conferita al disavanzo di competenza dell'anno 2001, generato dall'eccedenza delle spese sulle entrate e determinato in 39,2 miliardi. Esso, tuttavia, è stato in parte compensato dall'andamento della gestione dei residui 2001 (+29,7 miliardi). Questo andamento ha dato luogo alle finali risultanze del procedimento adottato nel riaccertamento dei residui passivi e attivi, consistente nell'esame e selezione del

contenuto del singolo residuo e nella conseguente verifica delle condizioni previste dalla normativa contabile per il suo mantenimento nel rendiconto 2001.[6]

In termini generali di andamenti complessivi e di valutazioni d'assieme si rivelano utili analisi combinate del ridotto risultato d'amministrazione (27,8 miliardi già menzionati) e della gestione di cassa (che tiene conto delle operazioni in conto competenza e in conto residui) che registra una differenza negativa tra riscossioni e pagamenti di 54,7 miliardi (come emerge dai dati della situazione amministrativa).

Gli esiti esposti si riconnettono ad una pluralità di elementi concomitanti.

L'incremento delle spese si ricollega ai maggiori oneri, soprattutto per i censimenti e a quelli, diretti ed indiretti, relativi al personale in servizio, da riferire in larga misura alle acquisizioni di nuove risorse umane impiegate per alimentare i processi produttivi addizionali a quelli correnti, con particolare enfasi per quelli censuari.

Una seconda circostanza va ricercata negli oneri connessi al processo di ammodernamento delle strutture tecnico-informatiche dell'Istituto iniziato a metà del decennio degli anni novanta; investimenti tecnologici peraltro sono richiesti da esigenze di qualità dei dati statistici sia dal lato della produzione che sul versante della diffusione. Tutto ciò, in special modo, è da correlare alle notevoli incombenze istituzionali legate all'esecuzione dei censimenti generali degli anni 2000-2001.

Esaurita nei termini che precedono la disamina degli aspetti complessivi e delle valutazioni d'assieme della gestione, sono da segnalare – per il rilievo finanziario che assumono ed il connesso interesse generale – due approfondimenti in corso (oggetto anche di attenzione specifica da parte del Collegio dei Revisori) in materia contrattuale e in ordine ai quali si fa riserva di riferire in sede di prossima relazione al Parlamento.

Un primo approfondimento attiene al contratto che l'Istat ha stipulato in data 3 agosto 1998 con la Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A. – per la prevista realizzazione, entro il 31 dicembre 2000, del sistema informativo gestionale e direzionale dell'Istituto, più brevemente denominato Siged, per un costo complessivo, IVA compresa, di 6 miliardi e 240 milioni.

---

[6] Al riguardo la relazione al conto consuntivo, predisposta dall'Ente, così si esprime: i residui passivi sono risultati ridotti sia a seguito delle minori spese maturate nel corso dell'esercizio sugli impegni corrispondenti (ad esempio per l'applicazione di penali o per minori quantitativi di beni e servizi acquisiti rispetto a quanto in precedenza quantificato) sia per la cancellazione di parte di essi per perenzione amministrativa sia, infine, per la variazione dei residui di stanziamento (con particolare riferimento a quelli censuari). I residui attivi, invece, sono stati diminuiti per sopravvenuta insussistenza di alcuni accertamenti.

A titolo di preliminare informazione è da rilevare che il contratto concerne la progettazione, realizzazione, fornitura del software e messa in esercizio di un sistema informativo integrato, le cui componenti risultano così identificate: sottosistema personale; sottosistema contabilità; sottosistema patrimonio; sottosistema informatico; sottosistema diffusione; sottosistema pianificazione, programmazione e controllo; sottosistema reporting direzionale.

Un secondo approfondimento riguarda il contratto di locazione stipulato dall'Istat il 5 giugno 2002 con la Società a r.l. LAMEGA, con sede in Roma, relativo ad un immobile ad uso ufficio sito in Roma, Piazza Indipendenza n. 14 e 15 – angolo via Magenta numeri 2, 4, 6 e 8 (costituito da dieci piani fuori terra e tre piani interrati).

4.5.2. Il conto finanziario.

In sede di considerazioni sulla gestione di competenza, desumibile dal rendiconto finanziario e per la quale rilevano le seguenti tavole (4/F, 5/F, 6/F e 7/F), deve essere ribadita – preliminarmente – la divaricazione tra entrate e spese che, come già detto nel precedente sottoparagrafo, ha assunto ormai caratteristiche di natura strutturale, le quali riducono i margini di flessibilità gestoria.

Tav. 4/F

ENTRATE *(in milioni di lire)*

CATEGORIE	Previsioni		Accertamenti			Indici realizzazione previsioni	
	Iniziali	Definitive	Preconsuntivo	Definitivi al 31/12/2001		accert.ti / previsioni %	
	ott.2000	2001	ott. 2001	Importo	%	2000	2001
Trasferimenti dello Stato	495.000	537.000	535.000	536.999	97,43	100,00	100,00
Trasferimenti da altri enti	6.000	6.737	9.074	6.732	1,22	130,86	99,93
Vendita di beni e servizi	10.550	10.050	10.550	3.257	0,59	72,02	32,41
Redditi patrimoniali	63	63	63	40	0,01	292,30	63,49
Poste correttive e altre entrate	1.631	1.631	4.025	4.152	0,75	208,54	254,57
TOTALE	**513.244**	**555.481**	**558.712**	**551.180**	**100,00**	**99,89**	**99,23**
Partite di giro	**49.700**	**51.189**	**49.700**	**49.584**	**-**	**95,54**	**96,86**
TOTALE	**562.944**	**606.670**	**608.412**	**600.764**	**-**	**99,49**	**99,03**
Saldo da finanziare	**- 35.305**	**- 55.170**	**- 30.020**	**- 39.268**	**-**		
TOTALE A PAREGGIO	**598.249**	**661.840**	**638.432**	**640.032**	**-**		

USCITE *(in milioni di lire)*

CATEGORIE	Previsioni		Impegni			Indici realizzazione previsioni	
	Iniziali	Definitive	Preconsuntivo	Definitivi al 31/12/2001		impegni / previsioni %	
	ott.2000	2001	ott. 2001	Importo	%	2000	2001
Organi istituto	2.040	2.040	2.040	2.000	0,34	100,00	98,04
Personale	184.834	188.647	185.120	187.926	31,83	99,19	99,62
Beni e servizi	58.630	57.144	62.355	47.509	8,05	90,62	83,14
Raccolta e diffusione dati	45.375	44.866	46.961	37.435	6,34	98,95	83,44
Censimenti	223.000	300.516	274.395	300.516	50,90	100,00	100,00
Oneri finanziari e tributari	650	630	630	522	0,09	16,43	82,86
Spese per la diffusione	1.480	1.680	1.532	662	0,11	69,56	39,40
Altre spese	450	650	450	440	0,07	90,77	67,69
Acquisizioni di beni durevoli	20.790	3.777	5.249	3.438	0,58	96,90	91,02
Buonuscita	10.000	10.000	10.000	10.000	1,69	100,00	100,00
Debiti diversi	1.300	701	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**548.549**	**610.651**	**588.732**	**590.448**	**100,00**	**98,10**	**96,69**
Partite di giro	**49.700**	**51.189**	**49.700**	**49.584**	**-**	**95,50**	**96,86**
TOTALE A PAREGGIO	**598.249**	**661.840**	**638.432**	**640.032**	**-**		

Tav. 5/f

ENTRATE

(in milioni di lire)

	Anno 2000	Anno 2001			
	Accertamenti	Accertamenti	Incremento (+) decremento (-) 2001/2000	Indice di composizione su totale 1)	Indice di composizione su totale 2)
Trasferimenti correnti	249.711	273.732	**24.021**	**49,66**	**97,35**
Censimenti	235.000	270.000	**35.000**	**48,99**	**-**
Entrate proprie	7.819	3.297	**- 4.522**	**0,60**	**1,17**
Altre entrate (poste correttive e compensative)	1.879	4.151	**2.272**	**0,75**	**1,48**
Partite di giro	48.011	49.584	**1.573**	**-**	**-**
Totale generale	**542.420**	**600.764**	**58.344**	-	-
Totale parziale 1)	**494.409**	**551.180**	**56.771**	**100,00**	-
Totale parziale 2)	**259.409**	**281.180**	**21.771**	-	**100,00**

1) al netto delle partite di giro

2) al netto delle partite di giro e dei finanziamenti relativi ai censimenti

SPESE

(in milioni di lire)

	Anno 2000	Anno 2001			
	Impegni	Impegni	Incremento (+) decremento (-) 2001/2000	Indice di composizione su totale 1)	Indice di composizione su totale 2)
Correnti	477.791	577.010	**99.219**	**97,7**	**95,2**
Conto capitale	40.037	13.438	**- 26.599**	**2,3**	**4,8**
Partite di giro	48.011	49.584	**1.573**	**-**	**-**
Totale generale	**565.839**	**640.032**	**74.193**	-	-
Totale parziale 1)	**517.828**	**590.448**	**72.620**	**100,0**	-
Totale parziale 2)	**309.828**	**282.603**	**72.620**	**-**	**100,0**

1) al netto delle partite di giro

2) al netto delle partite di giro e delle spese relative ai censimenti (2000: 208.000 milioni; 2001: 307.845 milioni)

Tav. 6/f

ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire)

	2000	2001		
			%	Riscossioni di competenza
Trasferimenti da parte dello Stato:				
- per le spese di funzionamento	245.000	245.000	**44,45**	122.500
- per la ristrutturazione delle statistiche	-	20.000	**3,63**	-
- per il censimento generale popolazione e delle abitazioni	100.000	205.000	**37,19**	92.500
- per il censimento dell' industria, dei servizi e delle istituzioni	25.000	25.000	**4,54**	12.500
- per il censimento generale agricoltura	110.000	40.000	**7,26**	20.000
- contributi di altre amministrazioni statali	4.711	1.999	**0,36**	328
Totale	**484.711**	**536.999**	**97,43**	**247.828**
Trasferimenti da parte di altri enti:				
- contributi di enti nazionali	74	497	**0,09**	84
- contributi da enti internazionali	4.637	6.235	**1,13**	3.203
Totale	**4.711**	**6.732**	**1,22**	**3.287**
Entrate proprie:				
- vendita di pubblicazioni	623	497	**0,09**	480
- fornitura di dati e servizi	896	966	**0,18**	625
- contratti e convenzioni	5.793	1.744	**0,32**	593
- altri proventi	127	50	**0,01**	44
Totale	**7.439**	**3.257**	**0,59**	**1.742**
Redditi e proventi patrimoniali	**380**	**40**	**0,01**	**36**
Poste correttive e compensative di spese correnti	**1.879**	**4.151**	**0,75**	**1.596**
Altre entrate non classificate	-	**1**	**0,00**	-
Totale entrate correnti	**499.120**	**551.180**	**100,00**	**254.489**

SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	2000	2001		
			%	Pagamenti di competenza
Spese di funzionamento:				
- per gli organi dell'istituto	2.260	2.000	**0,35**	1.248
- per il personale in attività di servizio	181.201	187.926	**32,57**	162.438
- per l' acquisto di beni di consumo e di servizi	59.916	47.509	**8,23**	22.910
- per le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	40.018	37.435	**6,49**	16.737
- per gli interessi passivi, oneri finanziari e tributari	166	522	**0,09**	495
- per le spese non classificabili in altre voci	118	440	**0,08**	436
- per le spese per la diffusioni all'estero dei prodotti e dell'immagine dell'istituto	1.113	662	**0,11**	505
Totale	**284.792**	**276.494**	**47,92**	**204.769**
Spese per interventi:				
- per le spese relative a censimenti generale :				
> della popolazione e delle abitazioni	80.000	207.771	**36,01**	156.234
> dell'industria, dei servizi e delle istituzioni	23.000	23.400	**4,06**	20.566
> dell'agricoltura	90.000	49.805	**8,63**	48.768
- per le spese relative alla ristrutturazione delle statistiche economiche - Action Plan	-	19.540	**3,39**	22
Totale	**193.000**	**300.516**	**52,08**	**225.590**
Totale spese correnti	**477.792**	**577.010**	**100,00**	**430.359**

Tav. 7/f

INDICI DI REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI

(in milioni di lire)

	2000(*)		Indici	2001		Indici
	Accertamenti	Riscossioni	Riscossioni / Accertamenti %	Accertamenti	Riscossioni	Riscossioni / Accertamenti %
Entrate correnti	494.409	247.485	50,06	551.180	254.489	46,17
Entrate per partite di giro	48.011	44.113	91,88	49.584	48.240	97,29
Totale	**542.420**	**291.598**	**53,76**	**600.764**	**302.729**	**50,39**

INDICI DI REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

(in milioni di lire)

	2000(*)		Indici	2001		Indici
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni %	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni %
Spese correnti	477.791	259.488	54,31	577.010	430.359	74,58
Spese in conto capitale	40.037	5.455	13,62	13.438	7.593	56,50
Spese per partite di giro	48.011	46.274	96,38	49.584	48.189	97,19
Totale	**565.839**	**311.217**	**55,00**	**640.032**	**486.141**	**75,96**

La gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2001 presenta – come già dianzi posto in luce – un disavanzo di 39,2 miliardi. Esso costituisce la risultante di accertamenti per 60 miliardi e 764 milioni di lire e impegni di spesa per 64 miliardi e 32 milioni; il disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2001 è stato comunque influenzato in termini positivi dal risultato conseguito nella gestione dei residui (+29,7 miliardi).

Con specifica relazione alle entrate, quelle accertate nel corso del 2001 – al netto delle partite di giro – risultano pari a 551 miliardi e 180 milioni e coprono il 99,2% delle previsioni definitive. Di esse, la parte determinante risulta dai trasferimenti da parte dello Stato: questi ultimi, invero, sono commisurati a 536 miliardi e 999 milioni e coprono il 97,4% del totale. L'importo di 537 miliardi circa costituisce la risultante dell'assegnazione relativa ai censimenti generali degli anni 2000-2001 (270 miliardi) e di quella finalizzata a sostenere l'attività ordinaria (265 miliardi); in tale ambito va ricompreso anche il contributo di 2 miliardi proveniente dal Ministero degli Affari Esteri per la collaborazione dell'Istat alla realizzazione del censimento della popolazione in Albania.

Le altre fonti di entrata sono costituite da: contratti attivi con amministrazioni statali e con enti nazionali ed internazionali per indagini e rilevazioni statistiche per 1,7 miliardi; trasferimenti da parte di enti pubblici e privati per 6,7 miliardi; contributi di altre amministrazioni statali per 1,9 miliardi; proventi derivanti dalla vendita di prodotti statistici e pubblicazioni per 1,4 miliardi; recuperi di somme per poste correttive e compensative per emolumenti al personale comandato presso altri enti, missioni negative, riscatti di buonuscita, ecc. per 4,15 miliardi; redditi e proventi patrimoniali per 40 milioni ed altri proventi diversi per complessivi 50 milioni.

Occorre effettuare, in questa sede di referto al Parlamento, uno specifico riferimento alle "entrate proprie" (vendita e fornitura di prodotti statistici, contratti e convenzioni, etc.) le quali, nel 2001, hanno raggiunto i 3,2 miliardi con un decremento del 56,2% rispetto al 2000, nel quale si erano assestate intorno ai 7,4 miliardi. Al riguardo la Corte ravvisa pertanto l'esigenza che l'Istituto adotti tutte le misure ritenute opportune per superare, in tempi ravvicinati, l'attuale tendenza negativa.

In ogni caso in ordine al decremento monetario della vendita di pubblicazioni, va precisato che detta riduzione è da riconnettere alle nuove modalità di diffusione dei dati statistici precisando quanto segue: fino a qualche anno fa la diffusione avveniva prevalentemente a mezzo pubblicazioni (volumi) e quindi le vendite erano vincolate

all'acquisto di prodotti; con la diffusione, con intensità crescente, on-line (banca dati) che è a costo zero o con dischetti si rileva che il costo dei dischetti richiesti (e quindi il prezzo di vendita) è notevolmente inferiore a quello del volume.

Altra puntuale considerazione attiene alle attività censuarie, che si inseriscono a pieno titolo nelle attribuzioni istituzionali dell'Istat; in proposito e con richiamo ai censimenti generali degli anni 2000-2001, fra le componenti di entrata vanno segnalate la terza rata (40 miliardi di lire) relativa al 5° censimento generale dell'agricoltura, che si è svolto nell'autunno del 2000; la seconda quota (205 miliardi di lire) del XIV censimento generale della popolazione e delle abitazioni e la seconda tranche (25 miliardi di lire) relativa all'VIII censimento generale dell'industria, dei servizi e delle istituzioni. Dell'importo accertato (270 miliardi di lire) è stata riscossa nel corso del 2001 la somma di 125 miliardi di lire, corrispondente al 46,3% di quella accertata.

In conclusione deve essere evidenziato – sul versante delle entrate – che gli accertamenti effettuati nel corso del 2001 (551 miliardi e 180 milioni) coprono solo in parte le spese impegnate nello stesso anno. Il differenziale tra le prime (entrate) e le seconde (spese) è negativo e risulta commisurato a 39 miliardi e 268 milioni: quest'ultimo importo costituisce pertanto – come già posto in luce – il disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2001.

Con riferimento alle uscite, quelle impegnate nel corso del 2001 sono ammontate a 590 miliardi e 448 milioni se considerate al netto delle partite di giro e rappresentano il 96,7% delle previsioni definitive. Il totale degli impegni si disaggrega in attività ordinaria e attività censuaria con prevalenza di quest'ultima.

Gli impegni complessivi risultano ripartiti tra spese correnti e spese in conto capitale. Le prime, pari a 577 miliardi circa assorbono il 97,7% del totale, considerato al netto delle partite di giro; le seconde, pari a 13,4 miliardi, coprono il residuo 2,3% del totale.

Tra le spese correnti, un'importanza relativa molto elevata è da ascrivere agli oneri censuari (300,5 miliardi, corrispondenti al 52% circa del totale delle spese correnti); seguono le spese per il personale in attività di servizio (187,9 miliardi pari a 32,6% del totale di categoria).

Tra le spese in conto capitale, una disamina specifica pone in evidenza che il segmento prioritario risulta assorbito dalla indennità di buonuscita al personale (10